

BORGHO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO

COMUNE DI FONTANELICE

Sindaco	Athos Ponti
Segretario Comunale	Letizia Ristauri
Responsabile del Servizio	Alessandro Costa
Adozione	Delibera C.C. n. 20 del 07/06/2013
Controdeduzioni	Delibera C.C.
Approvazione	Delibera C.C.

PSC

RUE

CA

RELAZIONE GENERALE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEGLI ENTI

ALLEGATO

2

RESPONSABILE DI PROGETTO

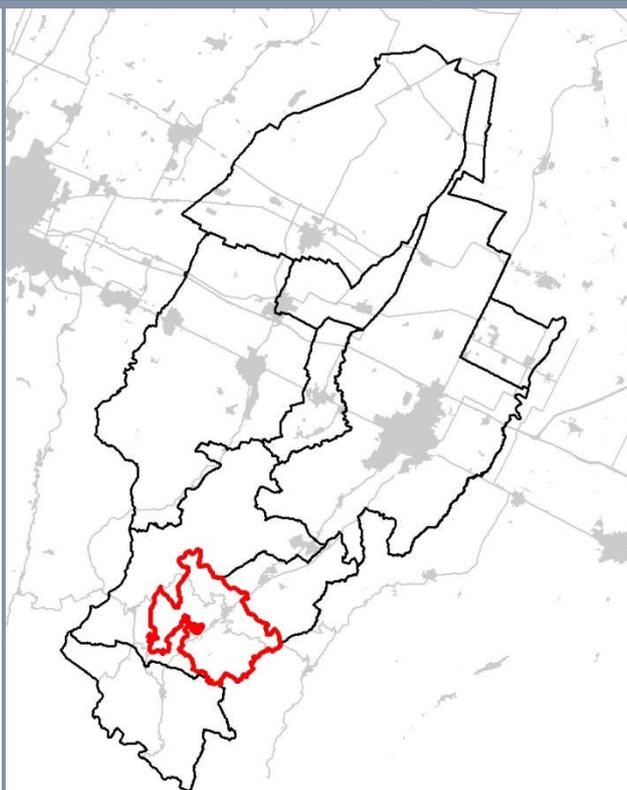
Arch. Alessandro Costa

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Arch. Alessandro Costa
Dott.ssa Raffaella Baroni
Dott. Lorenzo Diani
Ing. Morena Rabiti

CONSULENTI DI PROGETTO

Arch. Franco Capra
Arch. Piergiorgio Mongioj
Arch. Mario Piccinini
Arch. Ivano Serrantoni



GRUPPO DI LAVORO PSC

COLLEGIO DEI FUNZIONARI AL 15.07.2015

Arch. Alessandro Costa, *Ufficio Tecnico Associato Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Fontanelice*
Geom. Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*
Arch. Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*
Ing. Susanna Bettini, *Comune di Dozza*
Ing. Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*
Arch. Francesca Vassura, *Comune di Medicina*
Geom. Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

COLLABORATORI E CONTRIBUTI

Ing. Giulia Angelelli, *dirigente Comune di Medicina sino al 23.05.2014*
Arch. Nicola Cardinali, *Comune di Castel Guelfo*
Dott.ssa Emanuela Casari, *Comune di Medicina*
Roberto Cenni, *Comune di Imola*
Arch. Manuela Mega, *Comune di Castel San Pietro Terme*
Geom. Stefania Mongardi, *Comune di Castel San Pietro Terme*
Saverio Orselli, *Comune di Imola*
Arch. Roberta Querzè, *Comune di Imola*
Ing. Morena Rabiti, *Comune di Castel Guelfo*
Ing. Laura Ricci, *Comune di Imola*
Dott.ssa Valeria Tarroni, *Comune di Imola*
Geom. Tiziano Trebbi, *Comune di Medicina*
Ing. Rachele Bria, *Comune di Medicina*
Dott. Geol. Lucietta Villa, *Comune di Imola*
Arch. Fausto Zanetti, *Comune di Castel San Pietro Terme*

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Analisi della potenzialità archeologica:

Dott. Xabier Z. Gonzalez Muro
Dott. Giacomo Orofino

Classificazione acustica:

AIRIS

ValSAT:

GEA Progetti
A++ associati - Progetti Sostenibili

Geologia e Morfologia:

Studio Quintili e associati

Sismica:

Studio geologico ambientale ARKIGEO di Gasparini Dott. Geol. Giorgio

Si ringrazia per la collaborazione:

AITE – Associazione Indipendente Tecnici Edilizi
AREA BLU
ARPA - Sezione Provincia di Bologna - Distacco imolese
AUSL di Imola – Dipartimento di Salute Pubblica (UOC Igiene e Sanità Pubblica; UOC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)
Dott. Paolo Mattiussi, Responsabile Servizi Programmazione Territoriale Regione Emilia-Romagna

PARERI ENTI VALSAT - PSC - RUE

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE
3167/13	AUTORITA' BACINO RENO	SCHEDE VIP	NORM.	Mancano le schede geologiche d'ambito per gli ambiti D_N.3, D_N.5 e AR.1.	C	Si accoglie la riserva e si procede alla formulazione della Scheda Geologica per l'ambito AR.1, mentre per gli ambiti D_N.3 e D_N.5, nei quali non è prevista alcuna nuova edificazione o impermeabilizzazione, l'eventuale redazione della Scheda sarà effettuata se interverranno variazioni progettuali in sede di POC.
3167/13	AUTORITA' BACINO RENO	• PSC NTA art. 3.2.1 c.4	NORM.	Nel comma 4 dell'art. 3.2.1 il termine <i>Aree a rischio da frana da sottoporre a verifica</i> non è corretto, in quanto si tratta più propriamente di <i>Unità a rischio da frana</i> , in cui il valore da R1 a R4 indica il grado di rischio, valutato sulla base degli elementi a rischio presenti. Si segnala inoltre che le medesime unità contrariamente a quanto indicato non sono rappresentate nella Tav. 3 del PSC.	I	In accoglimento della riserva n. 15 della Provincia di Bologna e in recepimento delle disposizioni della L.R. 15/2013, si rivede la formulazione dei Titoli 2, 3 e 4 delle Nta del PSC, che costituiranno il corpo normativo "Scheda dei Vincoli", unico riferimento per le prescrizioni da rispettare in conseguenza dei vincoli stessi. Si elidono conseguentemente i disposti normativi qualora ripetizioni del PTCP e delle norme sovraordinate mentre i contenuti prescrittivi attinenti i vincoli e contenuti nel Tomo III del RUE vengono rivisti secondo tale criterio e trasferiti nella Scheda dei vincoli di cui sopra.
		• PSC NTA art. 3.1.2 c. 1	NORM.	Aggiungere al comma 1 dell'art. 3.1.2 la frase " <i>Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dal RUE</i> "	I	
		• PSC NTA art. 3.1.3 c. 1	NORM.	Aggiungere al comma 1 dell'art. 3.1.3 la frase " <i>Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dal RUE</i> "	I	
		• PSC NTA art. 3.1.6 c. 2	NORM.	Modificare il comma 2 dell'art. 3.1.6 come segue: " <i>In tali zone, per gli interventi nelle aree urbanizzabili devono essere previsti sistemi di laminazione delle acque meteoriche, disciplinati dal RUE, in conformità all'art. 4.8 del PTCP stesso</i> ".	I	
		• PSC NTA art. 3.1.2 c. 2 lett b	NORM.	Si segnala un refuso al comma 2 - lettera b. dell'art. 3,1,2 delle NTA del PSC: sostituire la parola " <i>innesto</i> " con " <i>innesco</i> ".	I	
3167/13	AUTORITA' BACINO RENO	RUE - TOMO III - NTA art. 1.4.1 c. 2	NORM.	L'ultimo punto del comma 2 (interventi ammessi) dell'art. 1.4.1 deve essere modificato nel seguente modo: <i>Sono ammessi:</i> - opere di regimentazione idraulica e di difesa del suolo da parte delle autorità competenti da realizzarsi prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica; - impianti per la produzione di energia idroelettrica; - impianti per la produzione di energia idroelettrica realizzazione senza impermeabilizzazione dei suoli di: • corridoi ecologici; • percorsi e spazi di sosta pedonale e per mezzi di trasporto non motorizzati; • parchi urbani e/o sistemazioni a verde per attività che non comportino pericolo di danno per le persone e le cose, del tempo libero all'aria aperta e per la balneazione, le cui attrezzature, non preesistenti, siano mobili o amovibili e precarie.	I	Si ritiene di non accogliere il parere in quanto la precisazione proposta pare ridondante e non uniformemente espressa a tutti i comuni del NCI interessati.
3167/13	AUTORITA' BACINO RENO	RUE - TOMO III - NTA art. 1.4.2 c. 6	NORM.	La fine del comma 6 dell'art. 1.4.2 deve essere modificata nel seguente modo: <i>Per le infrastrutture lineari non completamente interrate, deve evitarsi che corrano parallele ai corsi d'acqua. Gli impianti puntuali devono avere altezza inferiore a 20 m. distanza minima dai fabbricati 10 m, distanza minima da strade nel rispetto del successivo art. 13.1.3.</i>	I	Nella redazione della "Scheda dei Vincoli" il comma richiamato è stato cassato in quanto costituiva duplicazione di norma sovraordinate.
3167/13	AUTORITA' BACINO RENO	RUE - TOMO III - NTA art. 1.4.3 c. 2	NORM.	Il comma 2 dell'art. 1.4.3 deve essere modificato come di seguito: <i>In tali fasce sono vietate:</i> - la nuova edificazione non finalizzata all'attività agricola di imprenditori agricoli a titolo principale o a opere pubbliche o di interesse pubblico, essenziali e non diversamente localizzabili; - la realizzazione di nuove discariche; - le attività di gestione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi; - attività anche agricole, che comportino un maggior rischio idraulico per persone/cose, inquinamento delle acque o fenomeni franosi negli alvei attive negli invasi dei bacini idrici.	I	Nella redazione della "Scheda dei Vincoli" il comma richiamato è stato riformulato (PSC NTA art. 3.1.3) e sono stati espressamente richiamati i requisiti di IAP,IA e CD.
3167/13	AUTORITA' BACINO RENO	RUE - TOMO III - NTA art. 1.4.4 c. 1	NORM.	Al comma 1 dell'art. 1.4.4 deve essere aggiunta la seguente frase: <i>"All'interno delle aree di cui al presente comma, fatto salvo quanto previsto dai successivi commi, può essere consentita la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti solo nei casi in cui essi siano interni al territorio urbanizzato o espansioni contermini dello stesso e la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente".</i>	I	Nella redazione della "Scheda dei Vincoli" il comma richiamato è stato riformulato (PSC NTA art. 3.1.5) e non sono stati ammessi interventi di nuova costruzione ma solo interventi su edifici esistenti.
3167/13	AUTORITA' BACINO RENO	RUE - TOMO III - NTA art. 1.4.4 c. 2	NORM.	Al comma 2 dell'art. 1.4.4 deve essere modificato nel seguente modo: <i>"E' ammessa, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino, la realizzazione, nel rispetto del deflusso delle acque e senza sensibile aumento del rischio idraulico rispetto al rischio esistente, per esigenze funzionali e di completamento e coerenti con la pianificazione degli interventi di emergenza di:</i> - linee di comunicazione viaria e ferroviaria; - spazi di sosta; - impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico; - impianti per lo smaltimento dei reflui; - impianti per il trasporto dell'energia; - impianti per le telecomunicazioni."	I	Si accoglie l'osservazione modificando il comma 4 art. 3.1.5 della Scheda dei vincoli contenuta nelle NTA del PSC: <i>E' ammessa, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino, la realizzazione, nel rispetto del deflusso delle acque e senza sensibile aumento del rischio idraulico rispetto al rischio esistente, per esigenze funzionali e di completamento e coerenti con la pianificazione degli interventi di emergenza, di:</i> - linee di comunicazione viaria e ferroviaria; - spazi di sosta; - impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico; - impianti per lo smaltimento dei reflui; - impianti per il trasporto dell'energia; - impianti per le telecomunicazioni.
3167/13	AUTORITA' BACINO RENO	RUE - TOMO III - NTA art. 1.4.9 c. 2	NORM.	Per l'art. 1.4.9 c. 2 si segnala quanto già detto in precedenza in riferimento all'art. 3,2,1 delle NTA del PSC e inoltre che nel c. 3 del medesimo articolo mancano le <i>unità non idonee ad usi urbanistici</i> nell'elenco presente.	I	In accoglimento della riserva n. 15 della Provincia di Bologna e in recepimento delle disposizioni della LR 15/2013, si rivede la formulazione dei Tit. 2, 3 e 4 delle Nta del PSC, che costituiranno il corpo normativo "Scheda dei Vincoli", unico riferimento per le prescrizioni da rispettare in conseguenza dei vincoli stessi. Si elidono conseguentemente i disposti normativi qualora ripetizioni del PTCP e delle norme sovraordinate mentre i contenuti prescrittivi attinenti i vincoli e contenuti nel Tomo III del RUE vengono rivisti secondo tale criterio e trasferiti nella Scheda dei vincoli di cui sopra.

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE
3204/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• PSC Relazione	NORM.	Manca il previsto Titolo 8.8 "Potenzialità archeologiche" dove siano esplicitate le metodologie tecniche e scientifiche che hanno determinato la zonizzazione delle aree evidenziate con colori diversi nella Tav. 7 e articolate su 6 livelli differenti corrispondenti a diversificati coefficienti di interferenza/conservazione, da cui risultano i livelli di potenzialità archeologica.	I	Si ritiene sufficientemente esplicita la parte descrittiva riportata nella Tavola 7 che si conferma quale tavola esplicativa per la determinazione dei livelli di potenzialità archeologica.
3204/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• PSC tav. 7	CART.	Occorre aggiornare la Tav. 7 "Carta delle potenzialità archeologiche" alla luce dei più recenti rinvenimenti effettuati sul territorio. Identificare i siti mappati in cartografia con riferimenti identificativi (al momento ci sono solo segni puntiformi)	I	Per completezza di informazione nella Tavola 7 vengono riportate tutte le informazioni a disposizione derivanti anche dai più recenti ritrovamenti effettuati dalla Soprintendenza, individuandole con apposita poligonazione e numerazione.
3204/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• PSC NTA	NORM.	Realizzare un nuovo documento contenente per ogni sito mappato (aree archeologiche, siti accertati, aree di concentrazione di materiale affiorante in superficie) un adeguato riferimento schedografico realizzato con un livello sintetico di pubblicazione del dato, ma che ne consenta un'agevole identificazione all'interno del contesto territoriale.	I	Le informazioni indicate sono contenute nel Quadro Conoscitivo, pertanto non si ritiene al momento opportuno elaborare un nuovo documento, fatte salve le possibilità di aggiornamento periodico delle banche dati a disposizione del Comune.
3204/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• PSC NTA	NORM.	Valutare l'opportunità di specificare, a chi consultasse il PSC, la necessità di prendere in considerazione sia la tav. 2 che la tav. 7. Entrambe le tavole, infatti, rimandano a precise prescrizioni contenute nel RUE.	I	Al fine di riunire tutte le informazioni di tipo prescrittivo discendenti dalle finalità di tutela dei ritrovamenti archeologici accertati o potenziali, si riportano nella Tavola 2 le prescrizioni discendenti dalla Tavola 7 con la seguente modalità grafica: le prescrizioni dettate dalla Tavola 7 per le aree a potenzialità archeologica A e B (uguali fra loro) vengono fatte corrispondere al retino "potenzialità archeologica livello 1" nella Tavola 2, mentre le prescrizioni dettate dalla Tavola 7 per le aree a potenzialità archeologica C, D, E (uguali fra loro) vengono fatte corrispondere al retino "potenzialità archeologica livello 2" nella Tavola 2. Le aree corrispondenti a rinvenimenti puntuali recenti sono individuate nella Tavola 2 con il medesimo retino delle "Aree di concentrazione di materiali archeologici" che prescrive l'autorizzazione della competente Soprintendenza a qualsiasi intervento, assegnando in tal modo a tali aree un adeguato ed esplicito livello di tutela.
3204/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• RUE Tomo III	NORM.	<p>Tomo III Capo 1.3 art. 1.3.1 - Modificare come segue:</p> <p>1. A1 - Aree archeologiche vincolate ai sensi del DLgs 42/2004: sono ammesse, a termini di legge, in base a progetti d'iniziativa pubblica e in accordo con la sua autorizzazione della Soprintendenza archeologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, ad opera di enti o istitu-ti autorizzati; - realizzazione di attrezzature di supporto e servizio, percorsi e spazi di sosta, infrastrutture di difesa del suolo, impianti tecnici di modesta entità, per favorire l'osservazione e la fruizione dei beni archeologici. <p>A2 - Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica: sono ammesse, oltre alle attività previste per le aree archeologiche A1, anche le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti colturali in atto alla data dell' 8 settembre 1993; - trasformazioni fisiche di edifici esistenti definite per le rispettive zone. sul patrimonio edilizio esistente sono ammesse esclusivamente le trasformazioni edilizie che non comportino escavazioni anche se di profondità limitata, vale a dire manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro scientifico, restauro e risanamento conservativo, ripristino tipologico, demolizione senza ricostruzione di edifici non soggetti a vincolo conservativo. <p>Ogni trasformazione fisica intervento che comporti scavi o arature dei terreni superiori a 50cm di profondità deve essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza archeologica, subordinandone l'esecuzione, a cura e spese del soggetto proponente le trasformazioni, di prospezioni, saggi di scavo, scavi archeologici, secondo le modalità stabilite dalla stessa Soprintendenza.</p> <p>A3 - Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat: sono assoggettate al Controllo Archeologico Preventivo. Ogni trasformazione fisica che comporti scavi con profondità superiori a 50 cm è subordinata all'esecuzione di sondaggi preli-minari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, per accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dell'intervento proposto, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione. Ai fini dell'applicazione della presente norma, nel caso delle individuazioni delle aree di cui alla lettera A3, si intende ad essa associata una fascia di rispetto e di tutela di 50 metri di raggio, avente lo stesso valore normativo.</p>	I	Premesso che, in accoglimento della riserve della Provincia di Bologna, la normativa relativa ai vincoli viene trasferita interamente nelle NTA del PSC (Titolo 2 per quanto riguarda la tutela archeologica), si accolgono nei contenuti le modifiche proposte riformulando conseguentemente gli articoli relativi a ciascun tipo di vincolo.
3204/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• RUE Tomo III	NORM.	<p>2. Aree ed elementi della centuriazione:</p> <p>A4 - Zone di tutela della struttura centuriata.</p> <p>A5 - Zone di tutela degli elementi della centuriazione.</p> <p>Per ogni trasformazione fisica che comporti scavi con profondità > 50cm dev'essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori a cura del soggetto intervenente. Gli interventi che riguardano la realizzazione, l'ampliamento e il rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie devono mantenere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione. La nuova edificazione o l'ampliamento di edifici esistenti deve avvenire ortogonalmente agli assi della centuriazione e costituire unità accorpate urbanisticamente con l'edificazione esistente. Per gli elementi della centuriazione valgono inoltre le seguenti disposizioni:</p> <p>a) Strade vicinali (o poderali o interpoderali o di bonifica) disposte secondo gli assi della centuriazione: sono mantenute nei loro aspetti strutturali, come il tracciato, la giacitura, e le caratteristiche dimensionali. E' vietata l'alterazione del tracciato e della giacitura; la larghezza non deve superare i 4 m, fatta eccezione per la realizzazione di viabilità pubblica contenuta in strumenti di pianificazione urbanistica.</p> <p>b) Altre strade disposte secondo gli assi della centuriazione: sono mantenute nei loro aspetti strutturali quali tracciato e giacitura e, se non sussistono particolari esigenze, caratteristiche dimensionali.</p> <p>c) Canali di scolo o di irrigazione disposti secondo gli assi della centuriazione: sono mantenuti nei loro aspetti strutturali, quali il tracciato, la giacitura, e, se non sussistono particolari esigenze, le caratteristiche dimensionali.</p> <p>d) Tabernacoli posti agli incroci degli assi della centuriazione e altri manufatti storici: conservati e ripristinati con tecniche di restauro, stessi materiali e tecniche tradizionali locali .</p>	I	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE
3204/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• RUE Tomo III	NORM.	<p>La nuova costruzione e la ricostruzione a seguito di demolizione d'edifici in territorio non urbano o di interventi legati alla messa in sicurezza della viabilità, a esclusione di impianti di distribuzione di carburanti, devono essere realizzate a 20m di distanza dagli elementi lineari o dai tratti di congiunzione tra elementi della centuriazione.</p> <p>Per gli elementi delle campiture medioevali individuate nei territori dei Comuni di Medicina e Castel Guelfo valgono le norme di tutela di cui alle lettere b), c) e d).</p> <p>3. Fascia di rispetto archeologico della Via Emilia – Ogni intervento che interessi tale fascia (30m per lato dalla banchina stradale) e che intacchi il sottosuolo è soggetto alle norme prescritte per le aree A2 (cfr. comma 2) in relazione a tali opere.</p> <p>4. Nella Carta delle Potenzialità Archeologiche (PSC tav. 7) sono identificate sei aree a differente potenziale archeologico del territorio, così articolate:</p> <p>A) Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono; Depositi archeologici post-antichi (da medioevali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitati agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente. Si tratta di vaste aree di bassa pianura, dove l'interro dei resti archeologici è consistente (Basso potenziale archeologico). Sono ammessi interventi a profondità limitata e non superiore a 2 m. Interventi a profondità uguale o maggiore a 2 m, così come grandi infrastrutture, anche con limitato impatto in profondità, devono essere sottoposti a parere preventivo della Soprintendenza Archeologica prima del rilascio del titolo edilizio.</p> <p>B) Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) erosi o sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione variabile, dipendente dall'attività erosiva dei corsi d'acqua e dal dilavamento dei crinali; Depositi archeologici post-antichi (da medioevali a moderni) affioranti o sepolti con grado di conservazione modesto. Si tratta delle vallate fluviali e dei crinali sommitali esposti, con depositi erosi o giacenti, per scivolamento o frana, a profondità elevate ma non in giacitura primaria (Basso potenziale archeologico). Sono ammessi gli stessi interventi con le medesime modalità già previste per il caso A).</p> <p>C) Depositi archeologici dall'età protostorica all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile e presumibilmente danneggiati da interventi moderni; Depositi preistorici sepolti a profondità superiori a 2 m e con grado di conservazione buono. Si tratta della zona di media pianura e dei pianori esposti dell'area pedecollinare e collinare, dove i resti archeologici sono per lo più affioranti (Alto potenziale archeologico). Gli interventi che comportino anche minime movimentazioni del terreno sono assoggettati al Controllo Archeologico Preventivo, grazie al quale ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm, nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5000 mq, è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio. Le stesse modalità di intervento riguardano anche grandi infrastrutture superficiali (es. strade)</p> <p>nonchè singoli interventi di sbancamento di carattere edilizio o di cava con superfici superiori a 100 mq.</p> <p>D) Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua di età romana e dall'attività antropica recente. Si tratta di alti terrazzi fluviali e versanti in pendenza dove anche i resti preistorici risultano erosi (Alto potenziale archeologico). Sono ammessi gli stessi interventi con le medesime modalità già previste per il caso C)</p> <p>E) Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto a causa dell'interferenza antropica moderna; Depositi archeologici dall'età preistorica all'età del ferro affioranti o sepolti a scarsa profondità con grado di conservazione limitata e variabile a seconda delle interferenze antropiche moderne. Si tratta delle zone pedecollinari, a forte insediamento e/o urbanizzazione (Medio potenziale archeologico). Sono ammessi gli stessi interventi con le medesime modalità già previste per i casi C) e D).</p> <p>NC) Territorio collinare non classificato. Si tratta di zone prevalentemente di crinale, nelle quali la carenza di dati archeologici disponibili è determinata dalle caratteristiche orografiche delle aree che, poco o per nulla insediate, non hanno consentito di raccogliere informazioni. Quando si possiedono informazioni archeologiche, nella maggioranza dei casi esse sono in deposizione secondaria per scivolamento dall'alto e quindi vengono considerate topograficamente poco attendibili. Gli interventi infrastrutturali di grande portata e impatto, quali impianti eolici, metanodotti, gasdotti, impianti fotovoltaici, oltre a grandi complessi residenziali e sottoservizi in linea a lunga percorrenza, devono essere autorizzati dalla Soprintendenza Archeologica, con presentazione della documentazione progettuale in fase preliminare e precedentemente al rilascio del titolo edilizio.</p> <p>Quanto riportato al punto 4 potrebbe confluire nel comma 2 dell'art. 2.2.1 delle NTA del PSC per quanto riguarda le parti esplicative riguardanti le singole aree di zonizzazione, mentre le prescrizioni procedurali dovranno necessariamente trovare posto all'interno del RUE.</p> <p>Si coglie l'occasione per ricordare che in materia di lavori pubblici e di pubblica utilità ogni intervento è sottoposto a quanto disposto dagli artt. 95 e 96 del DLgs 163/2006 e dall'art. 28 del DLgs 42/2004, mentre per quanto riguarda le scoperte fortuite la materia è disciplinata dall'art. 90 dello stesso Codice dei Beni Culturali.</p>	I	La Tavola 7 viene mantenuta quale carta esplicitiva delle potenzialità archeologiche, dalla quale sono state tratte le differenti tipologie di vincolo riportate nella Tavola 2 come precedentemente descritto.

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE
3945/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	PSC - Tav. 2	CART.	In riferimento agli strumenti urbanistici in oggetto adottati e pervenuti in formato digitale, si fa osservare, per quanto riguarda le materie di competenza di questo Ufficio, quanto di seguito che nella Tav. 2 del PSC tra i beni architettonici sottoposti alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 dovrebbero essere compresi gli immobili aventi più di settanta anni pubblici e di proprietà di persone giuridiche private senza scopo di lucro. Tali immobili infatti sono sottoposti a tutela <i>ope legis</i> , anche in assenza di provvedimenti formali; a titolo di esempio si è potuto riscontrare come la Chiesa di Gaggio in via Cima non risulti individuata come bene sottoposto alla Parte II del D.Lgs. 42/2004.	C	Si inserisce un apposito articolo in cui si esplicita la norma relativa agli immobili vincolati ope-legis con il seguente titolo: "Art. 15.2.2 – Ulteriori immobili sog-getti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 smi" e con il seguente testo: "1. Gli immobili aventi più di 70 anni di proprietà pubbl-ca e/o di persone giuridiche (anche private) senza scopo di lucro, sono sottoposti a tutela ministeriale ai sensi della II parte del DLgs 42/2004".
3945/13	SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	RUE	NORM.	Per ogni ulteriore verifica utile si elencano di seguito i soli immobili in possesso di provvedimento formale di tutela: - Chiesa già dei Servi di Maria; - Castello e Torre degli Alidosi, loc. Fornione; - Castello di Codronco (resti), loc. Codronco; - Torre dell'Orologio; - Antiche Volte dette Le Tavernazze; - Casa Buffaldosso-camino con stemma dei Serrantonidi Codronco, loc. Filetto; - Scuola elementare Mengoni; - Cimitero del capoluogo.	C	L'elenco degli immobili vincolati per effetto di procedimento formale di tutela è individuato normativamente (risultando il QC più datato nella sua formulazione) all'art. 15.2.1 del Tomo III del RUE di Fontanelice. Al fine di conformare le NTA del PSC del comune di Fontanelice a quelle degli altri comuni del Nuovo Circondario Imolese, si adeguano inoltre i commi 3 degli Art. 2.1.7a e 2.1.7b, introducendo il riferimento alla "Convenzione Europea del Paesaggio".
4028/13	ARPA	• Proposte di Variante al PTCP	NORM.	Per quanto riguarda il Comune di Fontanelice la richiesta di variante rispetto al PTCP riguarda la riduzione di alcune tipologie di fasce di rispetto stradali che tuttavia non riguardano il territorio comunale in quanto la SP "Casolana" da Fontanelice al confine provinciale di Ravenna e la SP 34 "Gesso" da Fontanelice a Sassoleone hanno già una fascia di rispetto corrispondente tra PTCP e Cds.	C	Si prende atto di tale parere che non comporta modifica agli elaborati. Tuttavia in adeguamento alla richiesta della riserva provinciale relativa al mantenimento delle fasce di rispetto previste dal PTCP per tutti i comuni del NCI, si adeguano le fasce adottate a tale riserva.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' Si condividono gli obiettivi generali perseguiti dal piano relativamente a: - la razionalizzazione e il potenziamento del SFM e del TLP; - la promozione della diversione modale e dell'intermodalità; - la riduzione dell'incidentalità; - il contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico; - la costruzione di una rete di itinerari ciclopedonali.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	SUOLO E ACQUE In tutte le nuove edificazioni, negli ampliamenti e/o ristrutturazioni con aumento significativo del carico urbanistico si prescrive, come già indicato nel parere Arpa sul DP: - la realizzazione di reti fognarie separate per le acque bianche e nere; - l'adeguamento dei recapiti finali dei tratti fognari non ancora allacciati ad idonei sistemi di trattamento degli scarichi; - l'allacciamento di tutti gli insediamenti produttivi e civili che attualmente trovano recapito per gli scarichi in acque superficiali e nel suolo a pubblica fognatura; - l'estensione ed adeguamento della rete fognaria delle aree attualmente non servite ed eventuale adeguamento degli impianti di trattamento depurazione; - il recapito finale delle acque meteoriche deve avvenire prioritariamente nei ricettori delle acque superficiali nei limiti ammessi dai competenti uffici delle Bonifiche; - il recapito finale delle acque meteoriche nel sottosuolo deve avvenire soltanto per le aree residenziali di limitate estensioni, con adeguata superficie drenante; - l'obbligo di avvio alla depurazione o adeguato trattamento delle acque di prima pioggia provenienti da aree artigianali e/o industriali.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO Si condividono le linee guida del PSC.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	CONSUMI IDRICI Obiettivo del PSC è ridurre i consumi idrici pro capite e totali (domestici, agricoli e industriali) del 20% , attraverso politiche che favoriscano forme di risparmio/riciclo idrico nelle nuove edificazioni e nelle ristrutturazioni, il riutilizzo delle acque meteoriche per usi compatibili, l'impiego di acque meno pregiate nei cicli produttivi che lo consentano. Secondo le indicazioni del PTA, i consumi domestici dovranno tendere a una riduzione di oltre il 15% nei prossimi dieci anni, fino al raggiungimento della soglia del 150l/giorno per abitante (al 2016). Attualmente i consumi pro capite sono in leggera diminuzione ma ancora troppo alti rispetto agli obiettivi della pianificazione sovraordinata. A livello circondariale, i valori medi per il 2009 registrano un consumo pro capite di 209l/giorno contro un valore di 211l/giorno registrato nel 2005, con una riduzione minima pari a solo lo 0,9%; la situazione è invece negativa per il settore industriale che vede un incremento dei consumi. Dal 2005 al 2009 a Fontanelice i consumi per uso domestico (mc/anno) sono aumentati all'aumentare della popolazione mentre negli anni successivi pur restando stabili le utenze sono diminuiti i consumi il tutto si traduce in una diminuzione dei consumi procapite sono diminuiti dell'8,4%, ma si è ancora lontani dall'obiettivo posto dal PTA 196 l/ab giorno.	C	Riguardo ai consumi domestici se ne incentiva un'ulteriore diminuzione dell'entità favorendo azioni volte al recupero dell'acqua (come ad esempio quello delle acque piovane).

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	<p>QUALITA' DELL'ARIA</p> <p>Per una stima qualitativa dell'evoluzione della qualità dell'aria il rapporto ambientale analizza le previsioni dei nuovi insediamenti suddivisi per tipologia (residenziale, produttivo-commerciale) per l'intero circondario e da essa risulta che nel comune di Fontanelice è collocato l'1% delle nuove previsioni e che il 43% di esse saranno previsioni di tipo residenziale ed il restante dotazioni. Pertanto l'incremento di emissioni in aria sarà imputabile al solo traffico indotto dal contesto residenziale e avrà effetti e ricadute più circoscritte in quanto di natura puramente lineare. Nella tabella delle criticità date dall'attuazione delle previsioni e degli ambiti di riqualificazione manca Fontanelice, si chiede di integrarla. Si fa inoltre notare un refuso a pag. 124 dove si dice che per Fontanelice le previsioni per il comparto produttivo equiparano in termini di superficie quelle in dotazioni, ma non vi sono previsioni per il comparto produttivo.</p>	C	<p>Si fa notare che l'analisi eseguita ha permesso di individuare alcune macroaree in cui si concentrano situazioni critiche o potenzialmente critiche in termini di qualità dell'aria allo stato di fatto. Criticità individuate utilizzando come parametri sia il numero che l'entità delle emissioni per superficie, da un lato, che la vicinanza di queste ad aree o siti particolarmente sensibili. Si possono in tal senso distinguere 7 macroaree che tuttavia non riguardano il comune di Fontanelice.</p> <p>Nelle righe di pagina 125 c'è un errore di battitura del paragrafo a cui si rimanda, dovranno essere pertanto sostituite come segue: <i>"L'analisi macroscopica per comune si sviluppa pertanto a seguire dettagliandola anche graficamente solo per quelle porzioni di territorio del Circondario risultate potenzialmente o effettivamente critiche dalla valutazione svolta nel paragrafo 3.3.3.1 - "Stato di fatto" 3.6.2.3 (vedi tabella criticità - stato di fatto).</i></p> <p>In merito al citato refuso si specifica che, non essendovi esplicite prescrizioni per il comparto produttivo, si eliminano le seguenti frasi: <i>"Per fontanelice le previsioni per il comparto produttivo equiparano in termini di superficie quelle in dotazioni. In questo caso si avranno potenziali emissioni a camino da valutare rispetto all'incremento di traffico indotto tenuto conto dello stato di fatto riscontrato sul comune per la componente in esame".</i></p>
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	<p>RUMORE</p> <p>Data la natura del territorio il comune si presenta scarsamente urbanizzato, i centri abitati sono di modeste dimensioni e si rintracciano poche attività produttive e di modeste dimensioni. Tenuto conto di questo le fonti sonore si riducono alla rete stradale, anche in questo caso poco sviluppata. A Fontanelice quindi non si registrano criticità effettive o potenziali.</p>	C	Non sono necessarie modifiche agli elaborati.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	<p>CAMPI ELETTROMAGNETICI</p> <p>Al comma 2 art. 13.1.7 Tomo III del RUE si dice che le dimensioni delle fasce di rispetto per gli elettrodotti AT/MT sono definite ai sensi della D.G.R. 197 del 20/2/2001 e per tutti gli interventi edilizi, esclusa la manutenzione ordinaria (MO) e straordinaria (MS), ricadenti in tutto o in parte all'interno delle fasce di attenzione, deve essere richiesta all'ente gestore la determinazione della DPA in base ai parametri e criteri di calcolo indicati del decreto DM 29/05/2008.</p>	C	In accoglimento della riserva n. 15 della Provincia di Bologna e in recepimento delle disposizioni della L.R. 15/2013, si rivede la formulazione dei Titoli 2, 3 e 4 delle Nta del PSC, che costituiranno il corpo normativo "Scheda dei Vincoli", unico riferimento per le prescrizioni da rispettare in conseguenza dei vincoli stessi. Si elidono conseguentemente i disposti normativi qualora ripetizioni del PTCP e delle norme sovraordinate mentre i contenuti prescrittivi attinenti i vincoli e contenuti nel Tomo III del RUE vengono rivisti secondo tale criterio e trasferiti nella Scheda dei vincoli di cui sopra. In particolare si fa riferimento all'art. 4.1.5 comma 4 delle NTA del PSC.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	<p>ENERGIE RINNOVABILI E RIFIUTI</p> <p>Per quanto riguarda le energie rinnovabili a Fontanelice sono censiti solo 2 impianti fotovoltaici su edifici pubblici che producono 28kW, è quindi questo un tema sul quale il PSC può agire ponendosi come obiettivo quello di incrementare la produzione di energia da fonti energetiche alternative richiedendo per le ristrutturazioni ed i nuovi insediamenti requisiti energetici migliorativi rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa. Per quanto riguarda la raccolta differenziata a Fontanelice, dal 2006 al 2010, si è passati dal 19% al 59% diventando il comune del circondario, dopo Mordano, con la raccolta differenziata maggiore; un aspetto critico però riguarda l'incremento nello stesso periodo della produzione pro capite da 616 a 818 kg.</p>	C	In merito alla produzione di energia da fonti rinnovabili si integra il dato relativo agli impianti fotovoltaici installati con aggiornamento all'anno 2013, comprensivo di quelli installati su edifici privati, che risulta complessivamente pari a 586,602 kWh. Tale dato estrapolato dal PAES di Fontanelice, in fase di elaborazione, mostra come la produzione di energia derivante da fotovoltaico sia aumentata dal 2008 al 2013 passando da 7,501 kWh a 586,602 kWh. Riguardo la gestione dei rifiuti, alla data 2014, il PAES ha rilevato che il comune di Fontanelice ha raggiunto una quota di raccolta differenziata pari al 57,3% e la produzione pro capite di rifiuti ha avuto una flessione a 781 kg. Fontanelice ha fortemente sviluppato negli ultimi anni la sensibilità al tema dell'energia sostenibile nonché alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, infatti è in fase di approvazione il Piano Energetico Comunale. Pertanto quest'ultimo agirà in accordo con le scelte del PSC.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	<p>INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PIANO</p> <p>Si concorda con gli indicatori selezionati per il monitoraggio del piano. Tuttavia si fa notare che solo per alcuni è stato calcolato il dato relativo al valore dell'indicatore allo stato attuale ed è stato definito il target mentre sarebbe utile avere fin da ora tali informazioni (riportandole, per una più facile lettura, nella tab. rela-tiva a ciascun indicatore nel capitolo apposito della valsat) per poter calcolare il trend del dato nel tempo. Ciò consentirebbe di valutare la necessità di modificare alcune azioni di piano, se si osservasse a scadenze definite, che non si va nella direzione del raggiungimento dell'obiettivo o lo si fa più lentamente del previsto.</p>	C	L'elaborato C1 VAS-VALSAT Rapporto ambientale non viene modificato. Viene integrato dall'elaborato "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	<p>VALUTAZIONE AMBITI DI PREVISIONE</p> <p>CONSIDERAZIONI GENERALI</p> <p>Fasce di rispetto di infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche: si suggerisce di inserire anche il riferimento al RUE tomo III titolo 13 "Fasce di rispetto" per il calcolo delle fasce.</p>	C	La normativa relativa ai vincoli presenti sul territorio viene trasferita interamente nelle NTA del PSC in accoglimento delle riserve della Provincia di Bologna.
4028/13	ARPA	• ValsAT elab. C1	NORM.	<p>Smaltimento dei reflui: l'attuazione degli ambiti dovrà essere vincolata alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di raccolta e collettamento dei reflui verso impianti di depurazione che assicurino un trattamento adeguato secondo le normative vigenti. Occorre specificare che il recapito delle acque bianche non contaminate (BNC) dovrà avvenire in corpo d'acqua superficiale. Non è chiaro invece cosa si intenda a proposito delle condizioni relative alla permeabilità con la dicitura "50% della Sf al netto della superficie coperta. La pavimentazione permeabile si considera equivalente al 10% di quella verde; una stessa quota può essere realizzata con tetti verdi".</p>	C	Nelle schede d'ambito non attuate viene inserita nel merito la seguente prescrizione: <i>si formula nelle Schede VIP di PSC la condizione relativa alla permeabilità come segue: "50% della Sf al netto della superficie coperta. Una quota della superficie permeabile, non superiore al 10%, potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili o da tetti verdi".</i>
4028/13	ARPA	• Schede ValsAT elab. D	NORM.	<p>ANS C1.1 ex Cb4 Capoluogo</p> <p>Non si rilevano criticità acustiche e atmosferiche in quanto l'area in esame è periferica e scarsamente interressata da traffico sostenuto e in cui non si rintracciano attività produttive. La stessa destinazione e di-mensione dell'area sono a loro volta tali da far escludere la possibilità che si generino flussi di traffico degni di nota o tali da determinare un incremento delle emissioni significativo. Viste le considerazioni suddette si esprime parere favorevole.</p>	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4028/13	ARPA	• Schede ValsAT elab. D	NORM.	<p>ANS C2.1 Colombina Capoluogo</p> <p>Nella sez. C-indirizzi progettuali della scheda Vip al punto sistema dei vincoli è da correggere la dicitura parti dell'ambito "sono soggette a Frane attive e fasce di rispetto (PTCP Art. 6,3)" con "sono interessate da un terrazzo alluvionale pertanto ad essa si applicano le disposizioni di cui agli artt. 5,2-5,3-6,9 PTCP". Concludendo si esprime parere favorevole vincolato al rispetto delle distanze dall'infrastruttura viaria di 30m per lato e dalla preventiva verifica in fase progettuale del rispetto dei limiti di II/III classe acustica da ottenere attraverso interventi preventivi e mitigativi con elementi di tipo naturale (terrapieni e fasce boscate).</p>	C	In accoglimento della Riserva n. 5 della Provincia di Bologna si procede ad effettuare la correzione richiesta nella scheda VIP relativa all'Ambito. In relazione alle misure delle fasce di rispetto stradale si ripristinano quelle di cui al PTCP. In relazione al rispetto dei limiti di rumore si accoglie l'indicazione secondo quanto riportato al punto C) INDIRIZZI PROGETTUALI, sezione COMPATIBILITA' ACUSTICA della relativa Scheda VIP di PSC.

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE
4028/13	ARPA	• Schede ValSAT elab. D	NORM.	ANS C2.2 Ex D.2 Capoluogo Nella sez. C-indirizzi progettuali della scheda Vip al punto sistema dei vincoli è da correggere la dicitura parti dell'ambito "sono soggette a Frane attive e fasce di rispetto (PTCP Art. 6,3)" con "sono interessate da un terrazzo alluvionale pertanto ad essa si applicano le disposizioni di cui agli artt. 5,2-5,3-6,9 PTCP". Concludendo si esprime parere favorevole vincolato al rispetto delle distanze dall'infrastruttura viaria di 30m per lato e dalla preventiva verifica in fase progettuale del rispetto dei limiti di II/III classe acustica da ottenere attraverso interventi preventivi e mitigativi con elementi di tipo naturale (terrapieni e fasce boscate).	C	In relazione alle misure delle fasce di rispetto stradale si ripristinano quelle di cui al PTCP. In relazione al rispetto dei limiti di rumore si accoglie l'indicazione secondo quanto riportato al punto C) INDIRIZZI PROGETTUALI, sezione COMPATIBILITA' ACUSTICA della relativa Scheda VIP di PSC.
4028/13	ARPA	• Schede ValSAT elab. D	NORM.	AR.1 Ex prosciuttificio Capoluogo Si esprime parere favorevole vincolato al rispetto delle distanze dall'infrastruttura viaria di 30m per lato e dalla preventiva verifica in fase progettuale del rispetto dei limiti di II/III classe acustica da ottenere attraverso interventi preventivi e mitigativi così come descritti nella scheda Vip (terrapieni, prescrive altezze massime degli edifici di 3 piani fuori terra, con una limitazione a 2 piani per l'edificazione nelle aree prossime alla Via Montanara). Per quanto riguarda la qualità dell'aria la scheda Vip riporta che non si ritengono necessari interventi di prevenzione e/o mitigazione particolari ma a titolo precauzionale e conservativo raccomanda di realizzare gli edificati ad almeno una distanza di 10-15 m dal margine stradale. Si ritiene che tale distanza potrebbe essere incrementata ad almeno 30 m (compatibili con la fascia di rispetto stradale CdS) sia per uniformità con il comparto residenziale adiacente sia perchè la SP610 ha un flusso massimo orario stimato di circa 750 veicoli che si avvicina ai 1000 per i quali il PGQA prevede un buffer di 100 m per un abbattimento significativo dell'inquinamento da NO2 in una strada isolata esterna agli agglomerati.	C	In accoglimento della Riserva n. 5 della Provincia di Bologna si procede ad effettuare la correzione richiesta nella scheda VIP relativa all'Ambito. In relazione alle misure delle fasce di rispetto stradale si ripristinano quelle di cui al PTCP. In relazione al rispetto dei limiti di rumore si accoglie l'indicazione secondo quanto riportato al punto C) INDIRIZZI PROGETTUALI, sezione COMPATIBILITA' ACUSTICA della relativa Scheda VIP di PSC. L'edificabilità non è comunque permessa all'interno della fascia di rispetto stradale apri a 30 m.
4028/13	ARPA	• Schede ValSAT elab. D	NORM.	D_N.1 Conca Verde a) Capoluogo Non vi sono criticità per la qualità dell'aria né subite né indotte, dal punto di vista acustico considerata la destinazione prevista per l'area, la previsione è compatibile con il clima presente, e se debitamente piantumata, occorrerà a migliorare l'impatto della SP34 nei confronti dell'abitato adiacente. Viste le considerazioni suddette si esprime parere favorevole.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4028/13	ARPA	• Schede ValSAT elab. D	NORM.	D_N.2 Conca Verde b) Capoluogo Non vi sono criticità per la qualità dell'aria né acustiche né subite né indotte anzi considerata la destinazione prevista per l'area, se debitamente piantumata, occorrerà a migliorare sia la qualità dell'aria che il clima acustico delle aree circostanti. Viste le considerazioni suddette si esprime parere favorevole.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4028/13	ARPA	• Schede ValSAT elab. D	NORM.	D_N.3 Rio Colombario Capoluogo Non vi sono criticità per la qualità dell'aria né acustiche né subite né indotte anzi considerata la destinazione prevista per l'area occorrerà a migliorare sia la qualità dell'aria che il clima acustico delle aree circostanti. Viste le considerazioni suddette si esprime parere favorevole.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4028/13	ARPA	• Schede ValSAT elab. D	NORM.	D_N.4 Corneda Capoluogo Si esprime parere favorevole alla trasformazione dell'area limitatamente agli usi consentiti per aree di tutela fluviale dalle norme del PTCP ossia attività ricreative e del tempo libero che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4028/13	ARPA	• Schede ValSAT elab. D	NORM.	D_N.5 Cà Nova Capoluogo Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il clima acustico l'intervento proposto è compatibile con la situazione attuale e servirà al miglioramento dei due fattori per le zone circostanti. Viste le considerazioni suddette si esprime parere favorevole.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4051/13	AUSL IMOLA	• RUE Tomo II	NORM.	Resta inteso che il nuovo Regolamento dovrà integrarsi con il Regolamento Comunale di Igiene che, a seguito dell'emanazione del RUE , deve in tempi brevi essere aggiornato al fine di garantire la coerenza delle sue disposizioni.	I	Il Tomo II viene rivisto e parzialmente riformulato, eliminando il Titolo II in quanto superato dalle disposizioni della L.R. 15/2013, mentre, al fine di facilitare la consultazione delle norme in un unico fascicolo, si riportano nel Titolo III le norme igienico sanitarie del Regolamento di Igiene comunale, con gli opportuni aggiornamenti.
4053/13	AUSL IMOLA	• PSC Scheda Vip	NORM.	Gli indicatori utilizzati nelle schede Vip per le verifiche sono condivisibili, ma solo per alcuni di essi si dispone del dato attuale, mentre sarebbe utile disporre di queste informazioni per costruire il trend temporale del dato e introdurre delle modifiche ad alcune azioni del Piano che non tendono al raggiungimento degli obiettivi prefissati o che hanno un andamento temporalmente più lento. Si confermano in toto i contenuti del parere ambientale di ARPA in merito alla VALSAT.	C	Si rimanda a quanto espresso relativamente al parere ARPA.
4053/13	AUSL IMOLA	• PSC Scheda Vip	NORM.	SISTEMA DEL VERDE URBANO: Preme sottolineare la necessità delle seguenti linee guida: - progettare il verde con criteri di ampia fruibilità, aggregazione organica, funzionalità e sicurezza - realizzare una rete di aree verdi collegate da percorsi ciclo-pedonali - rendere sicuri e piacevoli i parchi di quartiere e le piccole aree di gioco - progettare i parchi di quartiere nelle vicinanze di abitazioni, scuole, servizi per l'infanzia. Infatti, oltre al miglioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, le aree verdi giocano un ruolo molto importante nel favorire l'attività fisica all'aria aperta di tutte le fasce di età e si possono considerare come collegamenti alternativi per raggiungere i centri di interesse a piedi o in bicicletta. Pertanto le aree destinate a verde fruibile dovranno trovare una collocazione spaziale finalizzata a garantire il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati. In tal senso gli indirizzi progettuali che propongono di posizionare parcheggi e verde in aree prospicienti le infrastrutture viarie e ferroviarie con l'obiettivo di mitigarne le criticità sul versante acustico e atmosferico rispetto alle residenze, non appare coerente con l'obiettivo di migliorare in toto il benessere degli abitanti. Le aree destinate a verde fruibile dovranno pertanto trovare una diversa collocazione spaziale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi soprarichiamati.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE
4053/13	AUSL IMOLA	• PSC Schede Vip	NORM.	RETE VIARIA E SISTEMA DEI PARCHEGGI: A tale riguardo si sottolinea l'importanza di garantire l'interscambio dei mezzi pubblici con le reti urbane, realizzando parcheggi di interscambio connessi sia con la rete del trasporto pubblico che con la rete dei percorsi ciclo-pedonali, individuando le aree idonee alla localizzazione dei parcheggi anche in relazione alle trasformazioni di nuova previsione, con particolare riferimento agli ambiti di riqualificazione. Riguardo alla rete ciclabile, il suo potenziamento dovrà prevedere: - la ricucitura dei percorsi ciclabili di collegamento con i principali centri di interesse (scuole, uffici, aree artigianali) e con le aree residenziali; - l'integrazione fra piste ciclopedonali, ambiente costruito e sistema del verde; - la separazione per quanto possibile fra il traffico automobilistico e i percorsi ciclopedonali: ciò al fine di migliorare la sicurezza e la gradevolezza dei percorsi.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4053/13	AUSL IMOLA	• PSC Schede Vip	NORM.	RETE PEDONALE: Al fine di promuovere la mobilità pedonale, garantendone la sicurezza, la gradevolezza e la comodità dei percorsi per la fruizione dell'ambiente e del territorio, occorrerà assicurare su tutta l'area urbana almeno il raggiungimento degli standard minimi di accessibilità e percorribilità fissati dal codice della strada, prevedendo i collegamenti pedonali ai parcheggi con particolare riferimento ai "parcheggi scambiatori".	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4053/13	AUSL IMOLA	• PSC Schede Vip	NORM.	SISTEMA RESIDENZIALE: Al fine di promuovere nei centri abitati lo sviluppo di un sistema residenziale orientato al miglioramento del benessere degli abitanti, oltreché considerare le osservazioni sopra riportate in materia di verde pubblico e valutare le criticità ambientali in rapporto ad alcune matrici (rumore, inquinamento atmosferico) evidenziate da ARPA rispetto alle nuove previsioni insediative, preme sottolineare l'importanza di una progettazione insediativa che contenga elementi che favoriscono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e che favoriscano l'integrazione e la coesione sociale. Si auspica che le strutture "sensibili" sia socio-assistenziali che educative e ricreative trovino negli strumenti attuativi una opportuna collocazione affinché siano garantite ampie aree verdi e spazi pertinenziali esterni; dovranno inoltre essere tenute in considerazione le indicazioni formulate nel parere ARPA circa le mitigazioni da implementare nei singoli interventi al fine di renderli compatibili sul versante ambientale.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4053/13	AUSL IMOLA	• Proposte di Variante al PTCP	NORM.	Nulla osta per quanto di competenza.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
4491/14	CONSORZIO BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE	• RUE - PSC - CA	NORM. e CART.	Visionata la documentazione, non vi sono osservazioni in merito.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
5919/15	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA -	• PSC	NORM. e CART.	Nessuno dei diversi ambiti di intervento (tutti ricadenti nella zona a ridosso frl fiume Santerno) previsti dal PSC in oggetto presenta interazioni con il territorio del Parco della Vena del Gesso Romagnola e con il sito IT4070011. Sulla base della documentazione analizzata si dà atto che gli interventi previsti nel PSC del Comune di Fontanelice non coinvolgono il territorio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola e non producono effetti significativi diretti o indiretti sul SIC/ZPS "IT4070011" e quindi non sono in grado di modificare la connettività ecologica complessiva del territorio. E' opportuno che eventuali spazi da adibire a verde pubblico siano realizzati con essenze autoctone e compatibili con l'ambiente circostante.	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
PARERI ENTI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA						
4052/13	AUSL IMOLA	• CA Relazione	NORM.	Nel parere relativo al QC e al DP, veniva sollecitata l'adozione di scelte per la nuova pianificazione del PSC che tenessero conto di alcuni criteri e vincoli fra i quali si auspicavano: il divieto di previsione di continuità tra zone i cui limiti alle immissioni differiscono per più di 5dB(A); la non contiguità di zone a destinazione d'uso sensibile o residenziale con le grandi infrastrutture di trasporto, tenendo conto del sistema presente e delle relative previsioni di sviluppo; privilegiare le localizzazioni delle zone industriali (o delle attività in grado di produrre inquinamento acustico a causa dell'elevato traffico veicolare indotto) in grado di non peggiorare il clima acustico nei centri abitati.	C	La regione Emilia Romagna, nella normativa di riferimento L.R.15/2001 prevede all'art.6 che qualora non sia possibile rispettare nella classificazione acustica il divieto sulla contiguità, a causa di preesistenti destinazioni d'uso del territorio il comune dovrà adottare il piano di risanamento acustico. Inoltre all' Art. 4 è prescritto che i Comuni verificano la coerenza delle previsioni degli strumenti della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
4052/13	AUSL IMOLA	• CA Relazione	NORM.	ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA Come evidenziato anche da APRA nel parere relativo al PSC, vi sono alcune situazioni caratterizzate da contiguità di classi con salti superiori ai 5dB(A). In tali ambiti, dovranno essere previsti interventi preventivi e mitigativi seguendo le indicazioni tecniche contenute nel parere ARPA.	C	In relazione al rispetto dei limiti di rumore si accoglie l'indicazione secondo quanto riportato al punto C) INDIRIZZI PROGETTUALI, sezione COMPATIBILITA' ACUSTICA della Schede VIP di PSC.
4052/13	AUSL IMOLA	• CA Relazione	NORM.	REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI L'obiettivo di garantire il confort acustico indoor rappresenta senza dubbio un'esigenza finalizzata alla tutela della salute dei cittadini. A tale riguardo si propone di inserire nel RUE specifiche disposizioni che promuovano l'utilizzo di materiali edilizi aventi caratteristiche tali da aumentare l'isolamento acustico delle facciate degli edifici di nuova realizzazione, in particolare per gli edifici ad uso scolastico.	C	Sono state intergate le NTA al punto 16 dell'art.15
4052/13	AUSL IMOLA	• CA Relazione	NORM.	PARCO E GIARDINO PUBBLICO La tranquillità di quiete aree va assolutamente preservata in corrispondenza dei luoghi di effettiva fruizione degli spazi ove è prevista la permanenza delle persone.	C	Sono state integrate le NTA al punto 12 dell'art.15.
602/14	ARPA	• CA Tavole	NORM.	Si segnala che al punto 1 dell'Art 2 "Elaborati costitutivi della classificazione acustica" viene richiamata, tra gli elaborati, la Tavola centri abitati scala 1:5.000 che tuttavia non risulta tra la documentazione presentata.	C	Si corregge l'errore materiale inserendo, al punto 1 dell'art. 2 delle NTA alla CA, la scala corretta (1:10000) per l'unica tavola della CA comunale ed eliminando il riferimento alla tavola dei centri abitati in scala 1:5000.
602/14	ARPA	• CA Tavole	CART.	Dall'analisi della tavola di classificazione acustica si osserva un limitato numero di situazioni caratterizzate da contiguità di classi con salti superiori ai 5 dB(A). In alcuni ambiti di previsione del PSC si individua, tra i possibili interventi di mitigazione acustica, l'inserimento di fasce boscate posizionate tra insediamenti residenziali (in genere posti in Classe II) e limitrofe aree di Classe IV. In proposito si osserva che tale soluzione può costituire un'efficace intervento di contenimento del livello di pressione sonora unicamente se la fascia boscata risulta di estese dimensioni e formata da aëberatura sempreverde. In caso contrario l'unico effetto positivo può essere costituito dalla schermatura visiva della sorgente sonora rispetto al ricettore.	C	In relazione al rispetto dei limiti di rumore si accoglie l'indicazione secondo quanto riportato al punto C) INDIRIZZI PROGETTUALI, sezione COMPATIBILITA' ACUSTICA della Schede VIP di PSC.

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIEDA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE
602/14	ARPA	• CA Tavole	CART.	Negli ambiti ANS C2.1 Colombarina e ANS C2.2 Ex D.2 (destinazione residenziale) viene prevista la riclassificazione, di parte del comparto, in classe II di aree attualmente in classe III, mentre la restante parte viene classificata in IV Classe in quanto prospiciente l'infrastruttura stradale SP 610. L'effettiva realizzazione dell'intervento dovrà essere subordinata alla preventiva verifica della compatibilità acustica dell'area e alla progettazione di idonei interventi di mitigazione.	C	In relazione al rispetto dei limiti di rumore si accoglie l'indicazione secondo quanto riportato al punto C) INDIRIZZI PROGETTUALI, sezione COMPATIBILITA' ACUSTICA delle relative Schede VIP di PSC.
602/14	ARPA	• CA Tavole	CART.	Nell'ambito D_N.4 Corneda inserito nel PSC con la finalità di procedere nel tempo al trasferimento in essa delle dotazioni sportive oggi a ridosso dell'abitato e di attrezzature scolastiche che richiedono di potersi ampliare, viene prevista la classificazione III e IV Classe. In proposito si osserva che l'eventuale realizzazione di un plesso scolastico dovrà comportare la riclassificazione dell'area in I Classe e la preventiva verifica della compatibilità acustica dell'insediamento.	C	In relazione al rispetto dei limiti di rumore si accoglie l'indicazione secondo quanto riportato al punto C) INDIRIZZI PROGETTUALI, sezione COMPATIBILITA' ACUSTICA della relativa Scheda VIP di PSC.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Fasce di pertinenza infrastrutturali a) si conviene con la scelta effettuata all'art.10 delle NTA relativamente alle situazioni in cui vi sia sovrapposizione tra fasce di pertinenza acustica afferenti a più infrastrutture, con l'obbligo di dover garantire il rispetto del limite previsto dal relativo decreto per quanto concerne le immissioni indotte dalla singola infrastruttura e, contestualmente, il rispetto del limite più elevato fra quelli associati a ciascuna fascia di pertinenza acustica per le immissioni sonore indotte da tutte le infrastrutture a fasce sovrapposte. b) Si prende atto di quanto riportato al punto 4 art.15 delle NTA in merito alla possibilità di edificazione di edifici con usi residenziali o sensibili all'interno delle fasce in classe IV acustica (per la presenza di strade o ferrovie) purché sia garantito il rispetto dell'obiettivo di classe III.	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Aree di cava Si conviene con quanto stabilito all'art.7 delle NTA sia per quanto concerne la classificazione provvisoria in classe V per tutto il periodo di attività della stessa, nonché per la possibilità di accedere al regime di deroga limitatamente ad alcune specifiche lavorazioni rumorose per le quali sia dimostrata l'impossibilità di garantire i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.	I	Le aree di cava non sono presenti nel Comune di Fontanelice.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Strutture scolastiche inserite in edifici destinati ad altro uso si condivide quanto previsto al punto 10 dell'art.15 delle NTA, concernente la deroga ai limiti di cui alla classe I per le strutture scolastiche inserite in edifici con altro uso prevalente fino ai valori di qualità della classe III. Si ribadisce il rispetto della classe I per le strutture autonome, compresi gli asili aziendali ancorché realizzati nell'area di pertinenza dell'azienda stessa.	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Alberghi si condivide quanto previsto al punto 11 dell'art.15 delle NTA relativamente al vincolo del solo rispetto dei limiti di immissione assoluti notturni per gli edifici alberghieri nei quali non vi siano pertinenze esterne fruibili. Inoltre, in considerazione della limitata permanenza dei fruitori, se è garantita la presenza e il funzionamento di impianti di climatizzazione, è ammissibile il superamento dei limiti acustici in facciata all'edificio, fermo restando l'applicazione dei requisiti acustici passivi degli edifici	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Parchi e giardini pubblici si consiglia di sostituire il punto 12 dell'art.15 delle NTA con il seguente: "Nei parchi pubblici urbani ed extraurbani classificati in classe I, i livelli di conformità acustica devono essere verificati presso gli spazi e nei periodi temporali che vedono l'effettiva permanenza di persone, per es. presso le aree attrezzate, le aree sosta, le aree gioco"	I	Richiesta accolta integralmente e inserita nelle NTA della CA.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Impianti a ciclo produttivo continuo si conviene con quanto previsto all'art.14 delle NTA relativamente alle modalità di applicazione dei valori limite di immissione assoluti e differenziali previsti per gli impianti a ciclo continuo, esistenti o di nuova realizzazione.	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Requisiti acustici passivi degli edifici si ritiene opportuno integrare il punto 16 dell'art.15 delle NTA con le seguenti frasi: - "Il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici non deve essere inteso quale forma di mitigazione acustica per i nuovi edifici, ad eccezione degli alberghi dotati di idonei impianti di climatizzazione di cui al punto 11, comunque destinati e valutati nell'ambito di qualsiasi procedimento amministrativo, per i quali dovrà sempre essere garantito il rispetto dei limiti definiti dalla classificazione acustica in facciata agli edifici; - "gli interventi diretti sui recettori (utilizzo di finestre silenti, ecc..) possono costituire una mitigazione acustica solamente per gli edifici esistenti nell'ambito degli interventi di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto, ed unicamente qualora il gestore dell'infrastruttura dimostri l'impossibilità di ricorrere ad altre tipologie di intervento".	I	Richiesta accolta integralmente e inserita nelle NTA della CA.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Attività a carattere temporaneo l'art.13 delle NTA introduce il concetto di attività temporanea non richiamando espressamente il Regolamento comunale sulle attività rumorose di cui il Comune di Imola si è già dotato. A parere della scrivente Agenzia sarebbe opportuno che il Regolamento delle attività rumorose approvato fosse inserito all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione della Classificazione acustica.	I	Non tutti i Comuni del Circondario sono dotati del Regolamento citato ed in particolare il comune di Fontanelice.
602/14	ARPA	• CA NTA	NORM.	Documentazione Previsionale di clima acustico (DPCA) si ritiene opportuno implementare il punto 1 del Paragrafo "La Documentazione Previsionale del Clima Acustico (DPCA)" dell'Allegato alle NTA, nel seguente modo: "Nel caso in cui l'intervento consista nella realizzazione di almeno due edifici residenziali, l'utilizzo del modello di simulazione è sempre richiesto al fine di minimizzare gli errori conseguenti alle riflessioni e rifrazioni sonore. Se in base all'elaborazioni effettuate si rende necessaria la messa in opera di una barriera acustica per il rispetto dei limiti normativi presso i ricettori di progetto, dovranno essere valutati anche i livelli di rumore presso i ricettori frontistanti, prima e post mitigazione, per verificare possibili fenomeni di riflessione."	I	Richiesta accolta integralmente.